

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1997

Natale

Udine (Cattedrale): 25 dicembre 1997



Fratelli e Sorelle carissimi, in questo Natale è stato fatto al popolo friulano un prezioso dono natalizio: La Bibbia, libro eterno, che è stato tradotto in tutte le lingue principali del mondo, è stata tradotta anche in lingua friulana. È venuto questo libro eterno a dare dignità al Friuli, alla sua lingua, alla sua storia, alla sua cultura, alla sua anima. Autorizzato dalla CEI, l'uso della lingua friulana sarà ammesso anche nella liturgia della Parola. Io ne godo immensamente perchè mi sono accorto quanto questa lingua parla al cuore di questo popolo.

Nel prologo di Giovanni (Gv.1,1-9) l'evangelista rivela lo stupore: "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

Il Verbo si è fatto parola umana.

La seconda lettura, che riporta il prologo della lettera agli Ebrei (1,1-6), rivela un altro stupore: che il Verbo di Dio si è fatto parola umana: "Dio, che aveva parlato nei tempi antichi, molte volte e in diversi modi ai profeti, ultimamente ha parlato a noi per mezzo del Figlio... che è splendore della sua gloria e impronta della sua sostanza". "In Lui era la luce... che illumina ogni uomo che viene in questo mondo"(Gv 1,4). "In Lui Dio ci ha detto tutto e ci ha dato tutto" (S. Giovanni della Croce).

Sono venuto in questa festa del Natale a stupirmi con voi: Il Verbo che si è fatto "carne umana" ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, si è fatto "parola umana" e venne a parlare a noi. E parla anche oggi: "Oggi se ascoltate la sua voce non indurite il vostro cuore" (Sal 95,8)

Ogni lettura biblica nella Messa si conclude con l'esclamazione: "Parola di Dio". È genitivo in senso oggettivo cioè Dio è oggetto della Parola. Parola quindi su Dio o intorno a Dio. Ma è genitivo anche in senso soggettivo perchè Dio è soggetto della Parola, è Parola detta da Dio. In una liturgia della Chiesa orientale prima del Vangelo il diacono si rivolge alla gente: "Ascoltate, è Dio che vi parla".

Parola di Dio, che densità misteriosa:

- Che ci rende beati. Alla mamma, che commossa si è rivolta a Gesù dicendo: Beata tua madre", Gesù rispose: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 11,27).

- Parola che è vita: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt. 4,4). E Pietro ha esclamato un giorno: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv. 6,6-8).

- Parola di Dio che è luce: "La tua Parola, o Signore, è lampada per i miei passi e luce sul mio cammino"(Sal 118).

- Parola che è penetrante come spada fino alla divisione dell'anima e dello Spirito (Eb 4,12).

- Parola che è eterna: "Cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

Si era diffusa in passato una strana norma morale che la Messa fosse valida purché il calice non fosse ancora scoperto. Non si sa da dove questa norma morale fosse derivata. Si riteneva che la prima parte della messa, la liturgia della Parola, fosse inutile o superflua.

C'era una ragione storica: i protestanti avevano accentuato o enfatizzato la Scrittura come fosse l'unica fonte della rivelazione. Per reazione i cattolici erano stati messi in guardia dalla Scrittura per il rischio del libero esame. Era stato messo in mano dei fanciulli e degli adulti il catechismo, tanto che la fede era diventata soprattutto dottrina.

Il Concilio Vaticano II, nella grande costituzione *Dei Verbum*, ha affermato che la fede è anche conoscenza della dottrina. Ma non è solo dottrina perché il diavolo conosce molte più verità di noi, ma resta diavolo. La fede è prima di tutto mettersi "In

religioso ascolto della Parola di Dio"(DV, 1)."Quando si leggono le scritture, Cristo parla al suo popolo. L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo" (S. Girolamo).
Ma che cos'è questa Parola di Dio che tanto ci stupisce?

Il mistero della Parola.

La Parola è una creatura satura di mistero. Talmente fragile che si disperde in un istante, ma talmente potente che può decidere il destino di uomini e di popoli. In sè la Parola è una fragile struttura di suono mossa dalle nostre labbra e giunge al nostro orecchio; ma contiene in sè un elemento di incalcolabile valore: la verità. È veicolo di verità la parola.

Tanto più carica di mistero è la Parola di Dio che è uscita dal suo silenzio eterno. È il mistero dell'Incarnazione che continua. Il Verbo eterno si è coartato facendosi uomo simile a noi. Ha preso la nostra carne umana, la nostra anima umana: ha pensato con mente d'uomo, ha amato con cuore d'uomo, ha lavorato con mani d'uomo, in tutto simile a noi fuorché nel peccato.

Ma prima di farsi carne umana il Verbo si è coartato nella parola umana, nella nostra grammatica, nella nostra sintassi, nei generi letterari; ha assunto il genere storico, il genere poetico, ha usato i proverbi, le parabole, ha cantato l'amore nel Cantico dei Cantici.

Concepito di Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, il Verbo ha assunto la carne umana. Ma concepito di Spirito Santo nella Scrittura il Verbo di Dio diventa parola umana.

La Parola di Dio infatti è una Parola che è stata ispirata dallo Spirito quando fu pronunciata dai Profeti; fu ispirata dallo Spirito quando fu scritta dagli agiografi, gli autori sacri; è ispirata dallo Spirito quando viene letta nella fede, proclamata, pregata. S. Agostino diceva: "Nell' Eucarestia le specie che voi vedete sono pane e vino, ma dopo la consacrazione, sono diventate il Verbo di Dio; così nella Sacra Scrittura le parole che voi udite sono parole umane, ma dentro c'è il Verbo di Dio". Il Concilio afferma nella costituzione sulla Sacra liturgia: "Cristo è presente nella sua parola"

(SC n.7). Per questo in antico la Bibbia veniva conservata nel tabernacolo accanto all' Eucarestia: La mensa panis e la Mensa Verbi. E Paul Claudel attesta: "Ascolta, il testo sacro respira".

La festa del "Verbum Domini".

Per questo abbiamo deciso nel prossimo anno di celebrare, dopo la Domenica del battesimo di Gesù, *la festa del Verbum Domini*, la festa della Parola di Dio.

Quando è sorta la festa del Corpus Domini?

Quando fu messa in crisi nel popolo cristiano la fede nella presenza reale del Cristo nell' Eucarestia. Cristo viene portato trionfalmente in processione sotto le specie del pane. Oggi è in crisi la fede nella presenza di Cristo nella Parola di Dio. Nella festa del Verbum Domini porteremo in processione la Sacra Scrittura perché il popolo cristiano riscopra la presenza di Cristo nel mistero della sua Parola.

Vi devo chiedere scusa perché quando vi annuncio la Parola di Dio mi dovrebbero uscire dalla bocca parole cariche di fuoco: "Se la verità non ti inebria non parlarne"(Gran Green). Vi chiedo perdono se spesso vi ho parlato senza essere inebriato di questa Parola di Dio che è fuoco divorante, che trafigge il cuore.

Noi chiediamo che questa Bibbia in friulano o comunque il libro eterno della Bibbia abbia a trovare il suo posto nella famiglia. È il dono natalizio che vale più di tutti i pacchi dono di Natale di cui è così ricca la società dei consumi.

L' angolo della Bibbia in casa dà solidità alla famiglia. Gesù ha detto: "Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica è come colui che costruisce la sua casa sulla roccia. Soffiarono i venti e vennero le piogge, ma la casa rimase salda perché era fondata sulla roccia. Ma chi non ascolta la mia parola e non la mette in pratica è come colui che costruisce la sua casa sulla sabbia, cadde la pioggia, soffiaronò i venti e quella casa crollò perché era fondata sulla sabbia" (Mt 7,24-27). "Se nol è il Signor che al tire su la Cjase e lavorin dibant i muradors" (Sal 127,1). Quante famiglie si sfasciano in Friuli perchè sono fondate sulla sabbia e non sulla roccia della Parola. Che la Bibbia, libro eterno, tenga salde e sane le vostre case, le vostre famiglie. È questo il mio augurio natalizio, è questa la mia preghiera.